

variazione reale nel tempo e quindi sul deflatore implicito che deriverebbe da tale calcolo.

Si potrebbe anche procedere a confronti intereuropei riguardanti la variazione dei prezzi di un ampio paniere di beni, accompagnandoli ad analisi relative agli andamenti del commercio con l'estero di tali beni: è evidente che ove non si osservassero particolari peggioramenti delle bilance commerciali intereuropee relative ai generi alimentari, alle bevande, ai generi di vestiario, alle calzature, alle automobili, ecc. ecc. potrebbe essere facilmente smentita l'opinione che l'inflazione italiana si discosti sensibilmente da quei valori del 2, 3 o 4% all'anno che si osservano mediamente in Europa.

Una seconda osservazione della Commissione riguarda l'acquisizione di un importantissimo risultato statistico, cioè la misura delle parità regionali dei poteri d'acquisto. L'acquisizione di tali dati potrebbe finalmente contribuire a precisare la conoscenza di problemi di grandissima rilevanza quali l'effettiva distanza economica tra le diverse regioni italiane, o l'annosa questione delle cosiddette "gabbie salariali". Analogamente in campo internazionale i raffronti dei livelli di sviluppo tra i diversi Paesi non sono più effettuati prevalentemente attraverso l'uso dei dati di contabilità nazionale ricondotti ad un unico metro monetario (in genere come è ben noto il dollaro USA) mediante l'impiego dei tassi di cambio di mercato, ma mediante il calcolo delle parità dei poteri d'acquisto delle monete nazionali sui rispettivi mercati, come attualmente avviene con lo *International Comparison Program*, gestito congiuntamente dalla Banca Mondiale, dall'OCSE e dall'Eurostat. In materia i primi risultati sono già stati portati a conoscenza della comunità scientifica e più in generale dell'opinione pubblica, ma la Commissione raccomanda di attribuire la priorità più alta possibile al progresso di tale fondamentale rilevazione statistica (IST – 01905) sviluppata congiuntamente da Istat, Unioncamere e Istituto G. Tagliacarne, con la collaborazione degli uffici comunali di statistica dei 20 comuni capoluoghi ai quali per ora la rilevazione è limitata. I primi risultati pubblicati (Le differenze nel livello dei prezzi tra i capoluoghi delle regioni italiane per alcune tipologie di beni) si riferiscono al 2006, ma riguardano attualmente solo un terzo circa della spesa delle famiglie italiane (alimentazione abbigliamento e arredamento); appaiono però già adesso di straordinario interesse

## **6. Settori economici**

### **6.1. Agricoltura, foreste e pesca**

La Commissione condivide la decisione del circolo di qualità di focalizzare l'attenzione su aspetti rilevanti quali l'analisi tempestiva delle operazioni pre-censuarie e censuarie e l'adeguamento delle procedure agli obblighi informativi nazionali connessi alla nuova politica agricola comune (PAC) e al processo di revisione ("Health Check"). Per questo, rileva con favore l'avvenuto insediamento del Comitato consultivo per la preparazione a livello regionale del 6° Censimento generale dell'agricoltura, in cui oltre ai rappresentanti di tutte le Regioni e Province autonome, sono presenti anche i rappresentanti dei principali Enti del Sistan, e che ha come compito principale l'analisi e la valutazione delle soluzioni di innovazione tecnica e organizzativa da adottate. Rilevanti, per il raggiungimento di questo obiettivo, potranno essere sia i risultati dei progetti PSN relativi alla costruzione di un prototipo di archivio statistico di aziende agricole, predisposto dall'Istat integrando le fonti amministrative disponibili per il

Sistan, sia quelli forniti dall'indagine pilota "Rilevazione di controllo della copertura e qualità del prototipo di registro statistico delle aziende agricole" condotta per verificarne la qualità. Così come concorda sulla scelta di focalizzare l'attività del settore per il biennio 2008-2010 sull'attenzione alle esigenze conoscitive connesse al cosiddetto "secondo pilastro" della politica agricola comune (PAC). Questo secondo pilastro, la cui fase attuativa per il periodo di programmazione 2007-2013, ha avuto inizio nel 2008, è incentrato sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Come già sottolineato nel precedente parere, la realizzazione del processo di arricchimento e di valorizzazione dell'informazione statistica, in particolare quando sia su base territoriale, richiede la partecipazione fattiva di tutti i soggetti coinvolti che devono collaborare e condividere metodologie, classificazioni, modalità di raccolta, elaborazione e fruizione delle informazioni statistiche. Per questo la Commissione giudica molto positivamente la concretizzazione di alcune iniziative in tal senso (l'avvio delle attività della commissione di indirizzo e monitoraggio del progetto Agrit 2008-2010, la firma del nuovo protocollo d'intesa tra Istat, Inea, Mipaaf e Regioni e Province autonome per l'effettuazione dell'indagine Rica-Rea, la firma del nuovo protocollo d'intesa tra Istat, Inea, Mipaaf e Regioni e Province autonome per l'effettuazione dell'indagine Rica-Rea) e che altre interessanti collaborazioni siano previste per il rimanente scorcio del 2008 e per il 2009. Rilevante, a questo fine, è anche l'attività di collaborazione con altri circoli di qualità.

La Commissione prende atto con favore delle iniziative intraprese dal Circolo di Qualità volte al miglioramento della fruibilità dell'informazione statistica del settore, soprattutto con riferimento alle statistiche prodotte dall'Istat il cui sito web ha necessariamente un minor grado di specializzazione rispetto a quello di alcuni degli altri Enti che partecipano ai lavori del Circolo. Apprezza quindi che si sia avviata una riflessione sulla possibilità che anche nel Servizio Agricoltura dell'Istat vengano adottati gli strumenti di diffusione sviluppati dall'Istituto negli ultimi anni e che si sono dimostrati in altri settori particolarmente efficaci.

Infine, sul versante dell'uso di dati amministrativi a fini statistici, la Commissione apprezza sia i risultati conseguiti sia le nuove iniziative intraprese e auspica che possano essere presto risolte le difficoltà nell'integrazione tra le fonti amministrative e statistiche, che continuano a persistere in settori importanti, quali quelli della produzione vitivinicola e oleicola, e che si riflettono negativamente sulla coerenza dei flussi informativi soprattutto verso le principali Istituzioni Europee.

Da ultimo, la Commissione sottolinea con preoccupazione che dei 74 progetti previsti ne siano stati realizzati 65 a causa, principalmente, dell'inadeguatezza delle risorse assegnate rispetto alla dimensione e alla complessità degli argomenti trattati nel settore.

## **6.2. Industria**

La Commissione si compiace dell'attenzione rivolta alle osservazioni che essa ha formulato in occasione del precedente PSN e prende atto dei positivi impegni contenuti nell'attuale PSN di procedere sulla via di una sempre maggiore disaggregazione territoriale delle statistiche industriali, disaggregazione che corrisponde ai nuovi indirizzi costituzionali che emergono nel Paese con riferimento al sempre più incisivo coinvol-

gimento delle istituzioni territoriali e locali nella gestione della cosa pubblica. In particolare la Commissione apprezza l'impegno relativo allo studio progettuale IST – 02198 “Studio per la ridefinizione degli indici di produzione industriale per ripartizione territoriale”.

Un'altra osservazione della Commissione che è stata accolta con attenzione, attenzione molto apprezzabile, è quella relativa alla costruzione di un sistema di rilevazione dell'andamento delle scorte nelle imprese industriali, di cui allo studio progettuale IST – 02220 “Utilizzo di microdati di produzione e fatturato per la definizione di un indicatore delle scorte”. La Commissione osserva che la disponibilità di dati credibili e tempestivi sulle scorte può costituire lo strumento forse più raffinato ed efficace per cogliere le variazioni della congiuntura. In una economia come quella contemporanea in cui ci troviamo a vivere e ad operare la conoscenza di un favorevole andamento congiunturale può giovare a indirizzare rapidamente verso comportamenti positivi gli agenti economici, mentre la conoscenza parimenti rapida e attendibile di un peggioramento congiunturale può consentire alle autorità del Governo l'adozione di opportuni provvedimenti.

### 6.3. Costruzioni

L'attività statistica prevista dal Piano statistico nazionale nel settore delle costruzioni di competenza dell'Istat, è stata in linea di massima svolta in coerenza con i programmi previsti, pur in presenza di una riduzione delle risorse che ha imposto una razionalizzazione delle attività basata e una scelta di priorità nell'utilizzo delle risorse medesime legata anche agli impegni posti da alcuni Regolamenti comunitari. In particolare con riferimento ai vari obiettivi è emerso il seguente status di realizzazione:

| TITOLARI                                       | RILEVAZIONI |            | ELABORAZIONI |            | STUDI PROGETTUALI |            | TOTALE    |            |
|--|-------------|------------|--------------|------------|-------------------|------------|-----------|------------|
|  | Previsi     | Realizzati | Previsi      | Realizzati | Previsi           | Realizzati | Previsi   | Realizzati |
| Istituto nazionale di statistica - Istat       | 4           | 3          | 4            | 3          | 4                 | 3          | 12        | 9          |
| Ministero dell'economia e delle finanze        | 1           | 1          | 1            | 1          | -                 | -          | 2         | 2          |
| Ministero delle infrastrutture e dei trasporti | 1           | 1          | 2            | 2          | -                 | -          | 3         | 3          |
| Regione Emilia-Romagna                         | -           | -          | -            | -          | 1                 | -          | 1         | -          |
| Regione Toscana                                | 1           | 1          | -            | -          | -                 | -          | 1         | 1          |
| Provincia autonoma di Bolzano                  | 1           | 1          | -            | -          | -                 | -          | 1         | 1          |
| Provincia autonoma di Trento                   | 2           | 1          | -            | -          | -                 | -          | 2         | 1          |
| Istituto di studi e analisi economica - Isae   | 1           | 1          | -            | -          | -                 | -          | 1         | 1          |
| <b>Totale</b>                                  | <b>11</b>   | <b>9</b>   | <b>7</b>     | <b>6</b>   | <b>5</b>          | <b>3</b>   | <b>23</b> | <b>18</b>  |

In sintesi, su 23 progetti previsti nel 2007, ne sono stati rinviati cinque; si tratta di due rilevazioni (una a titolarità dell'Istat e una a titolarità della Provincia autonoma di Trento), di un'elaborazione (Istat) e di due studi progettuale (uno dell'Istat e uno della Regione Emilia-Romagna).

Nello specifico, i tre progetti Istat non realizzati nel 2007 riguardano tutti il settore delle opere pubbliche: alla base di tali sospensioni, oltre alla già segnalata carenza generale di risorse, è, soprattutto, la riorganizzazione della struttura ministeriale del 2006 che, come già segnalato nel pare espresso sulle statistiche del settore lo scorso anno, ha avuto impatto nella definizione delle competenze relative a raccolta e interscambio delle informazioni attraverso la ripartizione delle funzioni in materia di infrastrutture e trasporti tra Ministero delle infrastrutture e Ministero dei trasporti.

La trasformazione, poi, dell'Autorità di vigilanza dei lavori pubblici in *Autorità per la vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture*, nel 2006, se ne ha ampliato competenze ed attività, ha nel contempo comportato una perdita di priorità del monitoraggio delle informazioni relative alle opere pubbliche.

La carenza delle risorse ha consigliato di razionalizzare le attività assegnando massima priorità alla produzione dell'informazione congiunturale secondo i parametri definiti a livello europeo, finalizzando gli sforzi al miglioramento della tempestività della raccolta delle informazioni (come stabilito dal Regolamento europeo *Short Term Statistic-Sts*). Comunque, l'Istat è riuscito in linea di massima a svolgere l'attività statistica prevista nel settore in coerenza con i programmi previsti.

Per quanto riguarda i progetti a titolarità di altri soggetti Sistan, si prende atto del sostanziale rispetto degli impegni assunti.

A livello locale, è proseguito il *trend* che vede diventare sempre più rilevante il ruolo delle Regioni nell'attività statistica sia sul versante delle opere pubbliche sia in quello dell'edilizia nonché l'incremento dell'attività statistica svolta nel settore a livello comunale (i Comuni hanno acquisito la gestione del catasto e, in molti casi, stanno implementando l'utilizzo a fini gestionali dei dati amministrativi).

Riguardo ai progetti inseriti nel PSN 2007-2009 non realizzati, per uno trattasi del rinvio da parte della Provincia di Trento dell'*Aggiornamento delle infrastrutture dei Comuni attraverso la rilevazione delle Opere Pubbliche*, che sarà in seguito coordinata da una struttura dell'Amministrazione diversa dall'ufficio di statistica.

La Commissione, senza ovviamente entrare nel merito della riorganizzazione ministeriale e conseguente riorganizzazione interna, si augura che la nuova articolazione della struttura ministeriale del Governo non determini ulteriori ritardi in una chiara individuazione delle competenze dei vari Uffici di statistica che possano determinare un ritardo nel superamento delle criticità evidenziate e porne, anzi, delle nuove in altre strutture.

Per quanto riguarda lo sviluppo del nuovo Piano statistico nazionale, la Commissione condivide, sotto il profilo generale, l'indirizzo emerso nell'ambito del Circolo di Qualità a favore della necessità di integrare e armonizzare l'informazione statistica delle altre amministrazioni pubbliche con quella prodotta dall'Istat con lo scopo di razionalizzare i flussi informativi, eliminando le attività che danno luogo a duplicazione di rilevazioni statistiche, in modo da ridurre il carico statistico sui rispondenti e introducendo nuove attività per colmare eventuali lacune dell'informazione statistica: tale razionalizzazione si palesa ancor più opportuna in una situazione di carenza di risorse che, considerate le complessive esigenze di finanza pubblica, potrebbe ulteriormente accentuarsi.

In particolare, nel biennio 2009-2010 l'attività dell'Istat sarà ancora una volta caratterizzata dal consolidamento e la verifica dei risultati dei progetti di sviluppo degli indicatori congiunturali sul settore, volti al raggiungimento degli obiettivi di tempestività e di completezza fissati dal Regolamento sulle statistiche congiunturali (Short term

Regulation STS n° 1165/98) e successivi aggiornamenti (Ce 1158/05). Inoltre, nel corso del 2009 inizierà il rilascio degli indicatori congiunturali espressi nella nuova base 2005 e che saranno coerenti con la nuova classificazione delle attività economiche NACE rev 2, in accordo con la tempistica di tali operazioni, definita a livello europeo.

Tuttavia, pur confermando l'impegno riguardo gli adempimenti previsti per le statistiche del settore da regolamenti comunitari, nel biennio 2009-2010 sarà data maggiore attenzione all'esigenza informativa nazionale proveniente soprattutto dagli operatori del settore ai fini di ovviare alla lacuna informativa riguardo il comparto delle opere pubbliche e l'attività di manutenzione accentuatasi negli ultimi anni per le disfunzioni determinatesi con il ricordato riassetto dell'organizzazione ministeriale. A seguito della sospensione nel PSN (fino ad almeno tutto il prossimo biennio) dei tre progetti relativi alle Opere pubbliche (la rilevazione sulle Opere pubbliche e di pubblica utilità, l'elaborazione "Dati annuali sulle opere pubbliche e di pubblica utilità" e lo studio progettuale per l'utilizzazione dei dati dell'Osservatorio dell'Autorità per la vigilanza dei lavori pubblici), è stato approvato un nuovo studio progettuale *Progetto per l'utilizzazione dei dati degli Osservatori Regionali sui Lavori Pubblici*, in collaborazione tra l'Istat e la Regione Toscana e il coordinamento del Cisis.

Da segnalare, altresì, due nuovi progetti che entrano a far parte del Programma statistico Nazionale relativo al biennio 2009-2010: *Sistema informativo su appalti e lavori pubblici* (SIS PAB 00019) di cui risulta titolare la Provincia autonoma di Bolzano, e lo studio denominato *Progetto per l'utilizzazione dei dati degli Osservatori Regionali sui Lavori Pubblici* (STU IST-02208), condotto in collaborazione tra Istat e Regione Toscana.

Nel corso del prossimo biennio è previsto, infine, l'implementazione del processo di raccolta dei dati della Rilevazione sulle Casse Edili mediante l'introduzione di un nuovo sistema informativo che prevede l'archiviazione dei dati mediante un database relazionale (Oracle). L'elaborazione utilizzerà una tecnologia web e in particolare il linguaggio di programmazione PHP utilizzando SQL per interrogare i dati sul database. Tali innovazioni consentiranno un miglioramento delle procedure di controllo delle informazioni raccolte.

#### **6.4. Commercio**

La Commissione prende atto dell'attenzione rivolta, in materia di statistiche e studi sul commercio, alle osservazioni ed ai suggerimenti che essa ha formulato in passato. Ribadisce peraltro quanto già osservato, che il settore del commercio richiede una particolare attenzione e sensibilità, in quanto a livello di opinione pubblica è molto diffusa la sensazione che il settore sia caratterizzato da gravi inefficienze e da comportamenti speculativi finalizzati non già alle fisiologiche funzioni che la speculazione commerciale svolge in un contesto efficiente di mercato (si pensi, solo per fare un semplice esempio, alla costituzione di scorte che permettano di superare le tipiche fasi di scarsità immediatamente anteriori ai raccolti agricoli), ma finalizzati invece a gravare sulla popolazione con rincari ingiustificati.

Pertanto la Commissione sottolinea ancora una volta che rilevazioni ed analisi volte a individuare l'evoluzione dei valori globali, dei volumi fisici e dei valori medi unitari dei beni distribuiti dai diversi comparti del macrosettore commerciale potrebbe arricchire le conoscenze sulla efficienza della rete distributiva italiana, soprattutto in

collegamento con la problematica delle statistiche e delle analisi sui prezzi, alle quali già si è fatto cenno, e che costituiscono un problema tra i più spinosi di credibilità delle statistiche italiane. L'obiettivo dovrebbe essere quello di poter comparare l'efficienza dei diversi canali distributivi, e della rete commerciale in genere, nelle diverse ripartizioni geografiche del Paese, in modo da fornire ai decisori politici le informazioni necessarie per interventi volti ad affrontare le preoccupazioni riguardanti i complessi fenomeni della spesa delle famiglie italiane.

### **6.5. Turismo**

La Commissione segnala con preoccupazione il perdurante divario tra le risorse assegnate, soprattutto in ambito Istat, e quelle che l'ancora crescente fabbisogno richiede. Ciò nonostante, nel corso del 2007, sul versante nazionale, rispetto a quanto riportato nel precedente documento di programmazione, vanno segnalate alcune novità apprezzabili. In particolare, anche sulla scorta del precedente parere espresso dalla Commissione, è stata rafforzata la collaborazione all'interno dell'Osservatorio nazionale del turismo tra gli enti che svolgono un ruolo determinante in ambito turistico ed è stato programmato il potenziamento delle statistiche dal lato dell'offerta. All'interno del gruppo di lavoro della Conferenza Unificata Stato-Regioni Città e Autonomia Locali è stato inoltre attivato un tavolo tecnico finalizzato a razionalizzare e, auspicabilmente, a standardizzare le singole fasi del processo organizzativo: raccolta, controllo e trasmissione dei dati.

Anche in ambito internazionale il settore è attivamente impegnato nella cospicua attività svolta in ambito Eurostat anche in conseguenza della perdurante fase di predisposizione di un Regolamento comunitario che, presumibilmente a partire dal 2011, sostituirà la direttiva attualmente in vigore. Le innovazioni che tale passaggio introdurrà riguarderanno soprattutto la fase di raccolta dei dati sia dal lato dell'offerta (sono previste una nuova classificazione delle strutture ricettive in base a classi dimensionali del numero di posti letto e la classificazione delle località basata sul grado di urbanizzazione), sia dal lato della domanda (programmate, tra le altre, la sperimentazione, nell'ambito dell'indagine Viaggi, vacanze e vita quotidiana, di quesiti e l'introduzione di un modulo ad hoc per la rilevazione delle escursioni).

La Commissione, consapevole dell'importanza di una buona fruibilità della informazione statistica ufficiale, apprezza la sensibilità del settore verso questo aspetto e auspica che la fase di valutazione della possibilità di diffondere le informazioni mediante nuovi strumenti tecnologici (tavole on-line) sfoci in tempi brevi in quella di realizzazione. Considera quindi positivo che nell'Aggiornamento 2009-2010, sia stato inserito il progetto della Provincia Autonoma di Trento relativo al sistema informativo statistico *Datawarehouse turismo* e finalizzato a mettere a disposizione di tutte le strutture della provincia interessate ad una loro analisi, i dati di ricettività e movimentazione turistica.

### **6.6. Trasporti**

Anche in questo settore le esigenze conoscitive in materia di efficienza della rete nazionale dei trasporti sembrano costituire una priorità, come già in passato la Commissione ebbe a rilevare. Si vuole perciò ribadire che occorrerebbe superare le carenze

che caratterizzano le statistiche dei trasporti in materia ad esempio di tempi di percorrenza: tali carenze appaiono particolarmente gravi nel caso del trasporto ferroviario, per cui non è dato di conoscere praticamente nulla dei ritardi, che pure costituiscono uno degli inconvenienti fondamentali di tale modalità di trasporto; né esistono fonti di documentazione in materia di carico, o sovraccarico, del materiale rotabile. Occorrerebbe, a giudizio della Commissione, cominciare a porsi il problema, pur riconoscendo le difficoltà di elaborazione ed attuazione di rilevazioni atte ad una migliore conoscenza delle condizioni di efficienza della rete nazionale dei trasporti.

Anche in materia di incidenti stradali la Commissione rileva che l'interessantissimo progetto PBO – 00001 sugli incidenti stradali in provincia di Bologna, che sembrerebbe poter costituire un utile esempio per altre iniziative in questo campo, volte a disegnare, sia pure con la inevitabile gradualità, una mappa della pericolosità della rete stradale italiana, non pare riesca ad avere alcun seguito.

### **6.7. Servizi finanziari**

La sintesi proposta dal PSN è condivisibile. Il documento ricorda le iniziative internazionali sulle statistiche, soffermandosi, ad esempio, sulle nuove informazioni che la BCE raccoglierà sulle società di cartolarizzazione. La fase di turbolenza finanziaria ancora in atto ha rafforzato la richiesta di dati sulle cartolarizzazioni. Tra i progetti non ricordati nel PSN 2008-10, vi è il miglioramento, da parte dell'Eurosistema, delle statistiche delle istituzioni finanziarie monetarie, con un'enfasi particolare sulle operazioni di cessione dei prestiti bancari. Verso la fine del 2008, inoltre, la BCE migliorerà i dati armonizzati sui tassi d'interesse bancari.

Il documento richiama l'ipotesi di Eurostat di introdurre la raccolta obbligatoria di dati sul settore degli altri intermediari finanziari. Su questo progetto sarà importante il collegamento con le iniziative analoghe dell'Eurosistema, in tema, ad esempio, di fondi comuni di investimento.

## **7. Conti economici e finanziari**

### **7.1. Conti economici e finanziari**

L'ampiezza e la elevata qualità della documentazione statistica in materia di contabilità economica nazionale non esimono la Commissione dal continuare a sottolineare che vi sono aree per le quali sembrerebbe opportuno accrescere lo sforzo di rilevazione e di analisi.

Si tratta di fenomeni riguardo ai quali appaiono evidenti l'allarme e la preoccupazione dell'opinione pubblica: ne ricordiamo tre, che seppure diversi per caratteri e origine, presentano chiari collegamenti.

In primo luogo, il fenomeno dell'economia illegale o criminale che dir si voglia. Si tratta di un fenomeno certamente di non modesta portata, che causa un forte allarme sociale, e a proposito del quale le istituzioni e gli organi preposti alle rilevazioni ed alle analisi statistiche dovrebbero mostrarsi più attenti e solleciti, anche e forse soprattutto per quanto si riferisce alla dimensione economica di tale fenomeno; mentre invece si osserva un atteggiamento quasi di distacco e sottovalutazione, che potrebbe dar luogo a

critiche di sufficienza burocratica nei confronti di questioni che sono invece molto sentite. Vi sono poi fenomeni, se non criminosi in sé, tuttavia visti con preoccupazione, anche per i facili collegamenti con il mondo della criminalità, come la prostituzione, sulla quale manca praticamente quasi del tutto una attività di valutazione statistica, anche riguardo agli aspetti economici, sia pure approssimativa o prudenziale.

In secondo luogo, l'enorme dimensione della cosiddetta economia sommersa in Italia sembrerebbe richiedere qualcosa di più di una stima sommaria del peso che essa ha sul PIL del nostro Paese.

Infine, analoga considerazione potrebbe farsi a proposito della diffusione dei fenomeni di evasione fiscale e contributiva.

E' certamente lodevole la presenza, nel PSN dello studio IST – 02038, "Sviluppo di analisi sugli aggregati dell'offerta e studi sull'economia non osservata", ma non può non rilevare la Commissione che nei confronti dei fenomeni sopra ricordati tale pur pregevole studio può apparire inadeguato; occorrerebbe forse un atteggiamento più al passo con i tempi, mentre sembra di osservare, presso le istituzioni e gli organi del Sistan, un atteggiamento che potrebbe definirsi di sottovalutazione di oggetti di ricerca eterodossi, giudicati forse non consoni all'elevata qualificazione della organizzazione della statistica nel nostro Paese.

Un secondo rilievo riguarda un obiettivo di grandissima portata anche sul piano teorico, cioè l'analisi sulla distribuzione dei redditi, dei quali si occupa lo studio progettuale IST – 01985 "Stima del PIL dal lato della distribuzione del reddito". Questo obiettivo meriterebbe probabilmente di essere portato avanti con maggiore convinzione ed ampiezza, in quanto i risultati di una simile ricerca acquisterebbero il massimo rilievo in presenza di comparazioni nel tempo (che attualmente non sono disponibili) e tra Paesi.

Un ulteriore rilievo attiene alla circostanza che i problemi statistici nei dati di commercio estero commentati nel Paragrafo 5.4 si riflettono anche sulla contabilità nazionale e sul calcolo della produttività del lavoro. Il deflatore dell'output è infatti dato da una media ponderata dell'indice dei prezzi alla produzione, per la parte destinata al mercato interno, e del deflatore delle esportazioni, per la parte destinata all'estero; a partire dal valore deflazionato dell'output, il calcolo del valore aggiunto in quantità richiede poi di deflazionare il valore dei beni intermedi, utilizzando i prezzi delle importazioni per la parte acquistata dall'estero. Ne consegue che, a fronte di andamenti divergenti, la scelta del deflatore risulta rilevante per la dinamica del valore aggiunto e, a parità di occupazione, della produttività del lavoro, in particolare nei settori, quali quello manifatturiero, in cui il valore delle esportazioni è significativamente diverso da quello delle importazioni di beni intermedi.

Al momento attuale questa correzione non è realizzabile nei conti nazionali a causa della mancanza dell'analogo indice dei prezzi dei prodotti importati. È importante tuttavia che da un lato si attribuisca massima priorità alla rilevazione e alla pubblicazione di un tale indice e che dall'altro ci si preoccupi al più presto di comunicare in modo trasparente e dettagliato quale impatto i nuovi indici di prezzo avrebbero sulla contabilità nazionale.

A titolo di esempio, qualora il differente andamento dei prezzi alla produzione dei beni esportati rispetto ai valori medi unitari fosse interamente attribuibile a mutamenti nella composizione dei prodotti esportati e a miglioramenti qualitativi, i primi rappresenterebbero più da vicino il deflatore ideale delle esportazioni di contabilità nazionale. Ipotizzando che la divergenza tra la dinamica dei valori medi unitari e quella dei prezzi

alla produzione all'import sia analoga, nell'ordine di circa due punti percentuali all'anno, a quella registrata per le esportazioni, la dinamica della produttività del settore manifatturiero potrebbe essere sottostimata nei conti nazionali degli ultimi anni di poco meno di un punto percentuale all'anno; l'eventuale revisione al rialzo si aggiungerebbe a quella, pari a circa 0,6 punti percentuali all'anno nel periodo 1996-2005, recentemente effettuata per incorporare i nuovi valori medi unitari.

Sulle altre questioni riguardanti i conti economici e finanziari, si condivide l'impostazione del PSN. Il documento ricorda che l'Istat sta diffondendo stime di abitazioni e altre attività reali dei settori istituzionali, nell'ambito della costruzione dei conti patrimoniali. Nello stesso ambito si colloca la diffusione di nuovi dati sulle attività reali delle famiglie iniziata dalla Banca d'Italia nel gennaio 2008. Come già sottolineato nel parere della Commissione di garanzia dello scorso anno e ribadito dalla partecipazione dell'Istat alla conferenza della Banca d'Italia sulla ricchezza delle famiglie dell'ottobre del 2007, è importante proseguire nella collaborazione tra le due istituzioni sul tema.

## **8. Metodologie e strumenti generalizzati**

### **8.1. Metodologie e strumenti generalizzati**

Di 40 progetti del settore previsti nel 2007 ne sono stati realizzati 35. Gli obiettivi conseguiti hanno riguardato la costruzione, in diverse fasi progettuali, di metodi e strumenti a supporto del miglioramento continuo dell'attendibilità e comparabilità dell'informazione statistica ufficiale.

Un obiettivo perseguito riguarda la realizzazione delle linee di attività finalizzate al coinvolgimento degli Enti Sistan in progetti diretti a predisporre i metodi, le tecniche e gli strumenti necessari per un trattamento ed utilizzo standardizzato e strutturato degli archivi amministrativi e, contestualmente, a realizzare esperienze concrete di analisi e validazione di archivi di interesse strategico per la Statistica Ufficiale.

Alcuni studi progettuali si sono proposti di aderire a nuove classificazioni mantenendo la possibilità di confrontare i dati degli archivi riferibili a tempi diversi, mentre altri hanno consentito l'implementazione di strategie di campionamento complesse che permettono la produzione di indicatori espressi nelle diverse classificazioni.

Nel PSN appaiono inoltre gli studi dei metodi di stima per piccole aree in collaborazione con il Centro Interregionale per il Sistema Informatico e il Sistema Statistico (CISIS), che hanno portato a costruire un apprezzabile prototipo di software capace di produrre stime sul mercato del lavoro.

Numerosi progetti hanno poi riguardato, in collegamento con il settore "Struttura e dinamica della popolazione", l'ambito delle attività preparatorie del futuro censimento del 2011. Visto l'impegno che la futura tornata censuaria comporta, in termini di risorse umane e finanziarie dell'Istat e dei Comuni i risultati della verifica di metodologie campionarie per la stima di alcune caratteristiche specifiche delle popolazioni sono di grande rilevanza.

Spostando l'attenzione dalle rilevazioni censuarie a quelle campionarie, altri progetti si sono collocati nell'ampio tema di metodologie e strumenti per il controllo e correzione degli errori e per l'imputazione delle mancate risposte parziali, anche attraverso studi di simulazione.

Ugualmente centrali gli studi sull'uso delle tecniche CATI, con la strategia di internalizzazione attraverso implementazione del relativo software applicativo, dei questionari elettronici e dei sistemi di monitoraggio per diverse indagini dell'Istituto.

Relativamente alla misura della qualità sono stati prodotti strumenti e linee-guida per l'attuazione dell'Audit statistico e metodologico. Lo studio dedicato all'evoluzione del sistema SIQUAL ha individuato la documentazione qualitativa e quantitativa sulla qualità per gli utenti esterni. Il sistema SIDI è stato corredato di nuovi strumenti operativi per il calcolo di indicatori di qualità.

La sintesi, che illustra le fasi di attuazione dei progetti, mette in evidenza la priorità data alla ricerca di innovazione delle tecniche di indagine e di controllo della qualità dei dati. Risultano meno centrali gli avanzamenti nelle proposte di miglioramento di raccolta dei dati ai fini di analisi avanzate nell'ottica del corso di vita da un lato (approccio longitudinale) e delle relazioni con il territorio (contesto) attraverso modelli geo-statistici dall'altro. La Commissione sottolinea, infatti che dovrebbe essere data una maggiore rilevanza alle tecniche di geo-referenziazione che – trasversalmente alla raccolta dei dati alla base dei progetti dei vari settori – consentono la mappatura dei fenomeni a livello geografico disaggregato e l'interpretazione del contesto attraverso la raccolta dei dati relativi ai diversi contesti geografici esplicativi dei processi. L'approccio dinamico e spaziale, in tutti i campi applicativi (economici, ambientali, epidemiologici, sanitari e demo-sociali), è fondamentale per l'interpretazione dei comportamenti e pone una sfida metodologica di grande momento alla statistica ufficiale. Appare ormai opinione condivisa dagli studiosi che solo la raccolta di dati secondo l'approccio del corso di vita nelle indagini socio-demografiche, che consente l'utilizzo di metodologie longitudinali, le uniche che permettono lo studio interpretativo dei fenomeni in un'ottica dinamica (di processo). La Commissione auspica una sempre più completa focalizzazione delle rilevazioni e della utilizzazione di dati secondari amministrativi allo studio spazio-temporale, unendo l'elemento geografico a quello dinamico di corso di vita. L'obiettivo è ambizioso ma appare forse l'unico in grado di chiarire i meccanismi causali che producono gli eventi.

La Commissione inoltre auspica che nell'attuazione dei progetti di questo settore venga accentuata la trasversalità insita nella sua natura tecnico-metodologica ed il collegamento con i progetti degli altri settori, trasversalità che non sempre risulta esplicitamente.

\*\*\*\*\*

**All. II Gruppi di indagine che hanno concluso la loro attività nel 2008:**

Nel seguito sono elencati i “Rapporti di indagine” ricevuti nella seconda metà del 2008,:

07.03 *“Indagine sulla qualità dei dati provenienti dalle rilevazioni statistiche dell’Istat”* (D. Lucev, R. Castellano, S. Longobardi, G. Punzo, A. A. Romano, M. Rosciano).

02.07 *“Indagine su fonti, modalità e strumenti di raccolta delle informazioni sulle famiglie da parte della Statistica Ufficiale”*, (C. Corsini, I. Ferro, D. Vignoli)

03.07 *“Indagine sulla distribuzione statistica territoriale delle imprese italiane”*, (F. Antolini, A. Ciccarelli, F. Truglia, A. Rinaldi, F. Petrei)

**All. III - Composizione e riunioni della Commissione**

Al 31 dicembre del 2007 la Commissione era così composta:

**Achille Chiappetti**

Ordinario di diritto pubblico presso la Facoltà di Scienze politiche - Università degli studi di Roma "La Sapienza"

**Marisa Civardi**

Ordinario di Statistica Sociale - Preside della Facoltà di Economia Università degli Studi di Milano – Bicocca

**Enrico Del Colle**

Ordinario di statistica Economica - Prorettore Vicario dell'Università degli studi di Teramo

**Giovanni De Simone**

Dirigente Generale – Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria generale dello Stato

**Salvatore Distaso<sup>1</sup>**

Ordinario di Demografia presso la Facoltà di Economia - Università degli studi di Bari

**Carlo Filippucci<sup>2</sup>**

Ordinario di statistica economica – Università degli studi di Bologna

**Paola Paduano**

Direttore Ufficio per la formazione del personale delle Pubbliche Amministrazioni – Dipartimento della Funzione Pubblica

**Salvatore Rossi**

Capo del Servizio Studi della Banca d'Italia

---

<sup>1</sup> Deceduto in data 19 marzo 2008

<sup>2</sup> Commissario dal 30 giugno 2008

**Silvana Salvini**

Ordinario di Demografia presso la facoltà di Economia dell'Università di Firenze

**Giovanni Somogyi**

Ordinario di Politica Economica – Direttore del Dipartimento di studi economici Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

Nel corso del 2008 la Commissione si è riunita in seduta plenaria sette volte. In relazione a quanto disposto nelle singole riunioni, i Commissari hanno inoltre svolto specifiche attività e riunioni, secondo competenze, incarichi e deleghe loro attribuiti dal Presidente e/o dalla Commissione nel suo complesso.

**All. IV - Ufficio di Segreteria della Commissione**

Nel 2008 l'ufficio di Segreteria è stato coordinato dal dott. Eduardo Borrelli (Segretario della Commissione).

Al 31 dicembre 2008, l'ufficio di Segreteria risultava composto da cinque funzionari con competenze specifiche in singoli settori di intervento:

- *giuridico-amministrativo*: Eduardo Borrelli
- *statistico*:
  - Francesca Ballacci: referente per: Struttura e dinamica della popolazione; Giustizia; Commercio; Commercio con l'estero e internazionalizzazione produttiva; Prezzi; Trasporti; Area conti economici e finanziari;
  - Barbara Buldo: referente per: Area metodologie e strumenti generalizzati; Area mercato del lavoro; Istruzione e formazione; Cultura; Ricerca scientifica e innovazione tecnologica; Turismo; Costruzioni; **(in servizio presso la CoGIS fino al 31 luglio)**
  - Lucia Cataldi: referente per: Area territorio e ambiente; Agricoltura, foresta e pesca; Industria; Struttura e competitività delle imprese; Società dell'informazione; Servizi finanziari;
  - Cristina Panattoni: referente per: Famiglia e comportamenti sociali; Sanità; Assistenza e previdenza; Istituzioni pubbliche e private; Stato di attuazione del SISTAN;

e da tre unità di personale che svolgono attività in campo amministrativo e di segreteria operativa:

Maria Teresa Cerini  
Daniela Golino  
Anna Martiriggiano.

Tale personale ha coadiuvato il Presidente, i Commissari e il Segretario della Commissione nell'espletamento delle loro funzioni.

# ***PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***

***Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione***

**RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'ATTIVITÀ DELL'ISTAT  
SULLA RACCOLTA, TRATTAMENTO E DIFFUSIONE  
DEI DATI STATISTICI DELLA P.A.  
E SULLO STATO DI ATTUAZIONE  
DEL PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE**

***ANNO 2008***

## Nota introduttiva

Ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 24 del decreto legislativo n. 322 del 6 settembre 1989 - Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica - la presente relazione illustra l'attività svolta dall'Istat, dagli enti di informazione statistica e dagli uffici di statistica del Sistema statistico nazionale (Sistan) nell'anno 2008, nonché lo stato di attuazione del Programma statistico nazionale (Psn).

Anche nel 2008 rilevante è stato il ruolo dell'Istat sia a livello internazionale che comunitario consentendo all'Istituto di consolidare la propria autorevolezza nello scenario della statistica ufficiale. In tale ambito, oltre a partecipare attivamente ai processi di sviluppo e di armonizzazione dei sistemi statistici nazionali, ha contribuito al rafforzamento dei sistemi statistici dei Paesi in via di sviluppo ed in transizione, attraverso la realizzazione di progetti di cooperazione tecnica su scala multilaterale e bilaterale. In particolare, in ambito comunitario, ha partecipato alla definizione delle strategie e all'attuazione dei programmi operativi del Sistema statistico europeo, mentre sul versante interno, oltre a proseguire nell'attività di promozione e diffusione della cultura statistica, ha continuato a svolgere il suo ruolo di indirizzo e coordinamento della statistica ufficiale, della quale rimane il principale produttore. Le attività sono state indirizzate sia sul versante delle relazioni istituzionali sia su quello dell'innovazione di prodotto e di processo pervenendo, attraverso progetti ambiziosi, al conseguimento di importanti risultati.

In vista della imminente tornata censuaria, l'Istituto, d'intesa con le amministrazioni coinvolte ai vari livelli istituzionali, ha dato forte impulso all'attività preparatoria dei censimenti generali, ponendo grande attenzione sia agli aspetti organizzativi, sia a quelli del metodo e della tecnica di rilevazione, lasciando intravedere, già in fase di prima elaborazione, sensibili effetti innovativi.

Nell'ambito delle iniziative volte al miglioramento della *governance* della statistica europea e dei suoi riflessi a livello nazionale, il gruppo di studio istituito dal Comstat per individuare soluzioni idonee ad una graduale applicazione del Codice delle statistiche europee alla realtà nazionale ha concluso i propri lavori, convenendo sull'opportunità di un'ampia diffusione del Codice all'interno del Sistan, anche attraverso una sua formale adozione. Nel rapporto conclusivo il gruppo ha proposto un piano di attività per l'implementazione del Codice a livello di sistema e ha deliberato la costituzione di un gruppo operativo, composto da rappresentanti dell'Istat e di altri soggetti del Sistan, con il compito di progettare e realizzare un'indagine pilota per la definizione delle modalità e degli strumenti necessari per la messa a regime del Codice a livello nazionale.

La conoscenza del Sistema statistico nazionale nei suoi aspetti organizzativi e di funzionamento è stata ancora una volta oggetto di approfondimento da parte dell'Istat con la consueta indagine sugli *Elementi identificativi, risorse ed attività degli uffici di statistica del Sistema*. L'indagine, che con riferimento al 2008 ha interessato tutti i 3.630 soggetti del Sistan, è stata arricchita nei suoi contenuti e rivista nella impostazione generale, con conseguenti miglioramenti nella qualità e tempestività delle informazioni. Il quadro che emerge dai dati raccolti evidenzia il permanere di una situazione di forte carenza sotto il profilo delle risorse umane dedicate alla funzione statistica, confermando la necessità e l'urgenza di maggiori investimenti, soprattutto in termini di formazione e qualificazione professionale, nel presupposto che solo il rafforzamento del ruolo della statistica ufficiale ai diversi livelli istituzionali e all'interno di ciascuna amministrazione possa garantire la realizzazione di un Sistema saldamente orientato alla produzione di statistiche comparabili e di qualità, in linea con la domanda di un'utenza nazionale e sovranazionale sempre più esigente e consapevole.

Ai 3.288 comuni facenti parte del Sistan corrispondono 3.085 uffici di statistica (la differenza deriva dal fatto che 235 comuni hanno dato vita a 32 uffici di statistica in forma associata). L'esperienza delle associazioni già costituite, il maggiore dinamismo evidenziato dagli uffici di statistica che operano in forma associata suggerisce l'opportunità di investire in tale direzione per promuovere ulteriormente tale formula organizzativa.

Il Programma statistico nazionale (Psn) per il triennio 2008-2010 è stato deliberato dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat) il 19 giugno 2007, ha ricevuto il parere favorevole della Commissione per la garanzia dell'informazione statistica il 5 luglio 2007, quello della Conferenza unificata Stato-Regioni-Autonomie locali il 20 settembre 2007 e il parere del Garante per la tutela dei dati personali il 15 novembre 2007. Successivamente il Programma è stato deliberato dal Comitato interministeriale di